

Carbognano

Premio Giulia Farnese
Oggi l'assegnazione

CARBOGNANO

■ Proseguono a Carbognano gli eventi dedicati a Giulia Farnese per il V centenario della morte (1524-2024). Il prossimo appuntamento è fissato per oggi, domenica 8 dicembre, alle 17 nella chiesa di Santa Maria dell'Immacolata Concezione con la consegna del Premio Giulia Farnese, ideato e organizzato da La rete di Giulia in collaborazione con St Sinergie. Il riconoscimento, una creazione in terracotta realizzata dal maestro Marco Guglielmi dell'Antica Zecca di Viterbo, vuol gratificare una donna della Tuscia che, per meriti imprenditoriali, ha dato prestigio anche al territorio, proiettandolo oltre i confini provinciali, fino ai palcoscenici internazionali. La celebrazione si svolgerà in una cornice significativa che, oltretutto, attesta le straordinarie doti di lungimiranza e intraprendenza della celebre nobildonna rinascimentale, in quanto la chiesa di Santa Maria, come riportato dall'incisione sul portale, fu edificata nel 1522 sulle basi di una chiesetta preesistente, proprio grazie a Giulia Farnese, signora di quei luoghi, dove trascorse gli ultimi vent'anni della sua vita (nella foto il castello). La premiazione, anticipata dalla presentazione dell'evento e dalla lettura delle motivazioni per l'assegnazione del riconoscimento a cura di Tiziana Lagrimino della St Sinergie, vedrà il sindaco di Carbognano, Agostino Gasbarri, e il presidente de La rete di Giulia, Giuseppe Magagnini, consegnare l'originale opera alla vincitrice di questa prima edizione, la cui identità sarà svelata durante la cerimonia.



Oggi la presentazione del romanzo storico di Eugenio Benedetti che sarà distribuito nella Repubblica popolare

Un italiano in Cina ai tempi di Mao

Le sue suggestioni ora in un libro

SORIANO NEL CIMINO

■ Il libro di un italiano tradotto in lingua cinese e distribuito nelle scuole della Repubblica popolare cinese. Parliamo di un romanzo storico di Eugenio Benedetti, a lungo imprenditore e divulgatore del know how italiano nel mondo, oggi filantropo impegnato in numerosi progetti umanitari. Il volume "I capelli della Madonna e i marmi di Ciu En Lai" (Ciuffa editore, 2013) verrà appunto stampato in cinese. Epicentro di questo progetto Soriano nel Cimino, presso una delle residenze della famiglia Benedetti che ne ospiterà oggi la presentazione, quando alle 12 la copia in lingua cinese del libro-testimonianza sarà svelata al pubblico alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia S.E. Jia Guide. Come ricordato da Gianni Letta, Benedetti "da Krusev (che nel 1960 lo battezzò la Rondine) a Mao Tse Tung (che incontrandolo nel 1965 lo chiamò il nuovo Marco Polo), da Nehru a Chou En-lai (che gli affidò il Great Marble Plan)", ha contribuito "a riaprire la comunicazione interrotta tra popoli formalmente nemici". Lo fece "sotto forma di macchinari, impianti industriali, innovazioni scientifiche, tecniche moderne e gusto della vita e del lavoro, impiantando fabbriche chiavi in mano a tecnologia italiana in Russia, in Cina, in Uzbekistan, in Angola e in tanti altri Paesi del mondo". E' proprio in virtù delle innova-



Sopra Benedetti nel 1968 con l'allora primo ministro cinese Ciu En Lai e a destra la copertina del libro. A sinistra la barca imperiale riprodotta in scala nella tenuta di Sant'Egidio

zioni industriali allora introdotte in Cina, oltre alla costruzione di diverse autostrade, che l'imprenditore siciliano (nato a Catania 95 anni fa) trova ancora oggi in quel vastissimo Paese un'accoglienza calorosa. Tutto questo "proprio per il credito guadagnato allora da questo autentico Marco Polo di Catania", osserva ancora Letta, rimarcando la visione futuristica messa a fuoco da Benedetti verso quel mondo allora considerato lontanissimo.

Nel libro è presente una ampia sezione iconografica, compresa la foto che ritrae un giovane Benedetti nel 1965 a Shanghai, con il primo ministro Chou En-lai, alla presentazione del Grande piano del Marmo. Progetto che portò all'apertura di miniere e cave di marmo in Cina grazie alla tecnologia esportata dall'imprenditore italiano. Sempre a questa intrapresa è legata la presenza nella faggeta del monte Cimino, a Soriano,

"dell'unica barca cinese esistente al mondo fuori dalla Cina" (così l'ha definita il precedente ambasciatore in Italia, Li Ruiyu): si tratta di un vascello di marmo di cento tonnellate, donato dal governo cinese per i 70 anni di Benedetti, ed è una replica esatta (in scala 1:3), della barca di marmo dell'imperatrice cinese Ci Xi, visibile nel palazzo d'Estate a Pechino. Una foto della stessa barca compare sulla copertina e all'inizio di ogni capitolo del libro tradotto in cinese. Ne "I capelli della Madonna e i marmi di Ciu En Lai" è intrecciato il racconto della storia della reliquia dei "capelli della Madonna" di papa Giulio II, che nel 1506 la donò ai padri agostiniani della chiesa della Trinità che era stata eretta sul monte Cimino.

R. V.